

Dedicato a C.S. Lewis



Proseguo nel mettere a disposizione dei lettori la corrispondenza via e-mail, capitatami accidentalmente tra le mani, che il giovane diavolo Giunior Dabliu Berlicche, studente iscritto alla perversamente prestigiosa Furbonia University, invia a suo zio Malacoda all'indirizzo elettronico Malacoda@redimendi.pur. Vedi "Premessa" www.larchetipo.com/2004/giu04/maildafurbonia.htm.

Andrea di Furia

Carissimo zio Malacoda,

ho sempre invidiato le nostre cavie umane perché possono dormire e magari nel sonno risolvere i loro problemi, mentre *noi* non dormiamo *mai*. Maledizione! Chi, altrimenti, potrebbe vivere al nostro posto nelle loro realizzazioni esteriori, oggettive? Accidenti! Chi mai potrebbe reagire con la nostra perfida prontezza o con la nostra pedante precisione se preferisci, *con-se-guen-te-men-te* alle sollecitazioni che gli stimati colleghi della Fanatic University accendono ad ogni piè sospinto nell'interiorità delle nostre bramate vittime, quando facciamo gioco di squadra? Sì, d'accordo... è tutta colpa del nostro infernale *DNA*. E così mi è toccato rimeditare di continuo sulla *vexata quaestio individuale* che devo dibattere davanti a quel demonio unghiuto e bastardo di *Sua Falsità urticante* (ed alla sua malèfica commissione docente) per guadagnarmi l'encomio. Dunque... concentriamoci su: "*I sensi dell'uomo: problemi od opportunità?*". Bah, mi sembra tutto così semplice, senza nessuna complicazione. L'unica cosa di preoccupante che mi viene in mente sono i tuoi dubbi "che forse questo materialismo (su cui noi della Furbonia stiamo tutti puntando così fortemente in questo piccolo eòne) contenga in sé i germi della sua stessa distruzione". Fa anche rima... Possibile, zio, che tutti i valenti studiosi che mi hanno preceduto - compresi nonno Berlicche e Draghignazzo stessi - abbiano sottovalutato le potenzialità a noi contrarie, insite nella stessa base sensoriale di partenza? Tutti parlano di *opportunità*, ma a me appare evidente solo il *problema* che hai inopinatamente sollevato... e che, adesso, mi sembra tutto incentrato proprio all'interno della teoria percettiva dei sensi umani. Eppure le nostre cavie non sanno ancora, e forse non sapranno mai, di possedere 12 sensi, equamente riferibili alla loro triplice espressività animica: al volere, al sentire e al pensare. Con tutti i "tipo" *Darwin* in sedicesimo che attualmente circolano su quel globetto terracqueo, specie quelli tirati su nelle università più prestigiose organizzate a suo tempo dallo sponsor occulto di *Sua Asocialità contagiosa*, possiamo ben dire che li abbiamo in pugno. Soprattutto dopo averli così facilmente convinti che il cuore è una semplice pompa meccanica che muove il sangue. E questo nonostante già dall'esame embriologico, sul piano fisico-minerale, appaia evidente che bisogna pensare esattamente il contrario: è il sangue (che si presenta ben prima) ciò che mette in movimento il cuore. Sai bene, zio, come ci eravamo allarmati quando quel *da Vinci* aveva tirato fuori dal suo cappello a cilindro questa stessa conclusione, ma da un altro punto di vista: mentre studiava la vita delle piante, ne investigava le leggi retrostanti la circolazione dei succhi, ne verificava la vittoria sulla forza di gravità. E ricorderai anche le giornate d'inferno passate da Draghignazzo quando, nell'assemblea plenaria degli Arconti delle Tenebre, sollevò la possibilità che a discapito delle apparenze le nostre bramate caviette arrivassero alle stesse conclusioni (ossia che il cuore non può essere mai una pompa) decrittando correttamente *il quarto giorno della creazione* nell'indiscreto testo di quell'orfanello adottato dai Faraoni... (accidenti, ho il nome sulle punte della lingua biforcuta). Sì, lo ricorderai certo anche tu, zio: quello adottato nonostante nonno Berlicche fosse contrario ed avesse ripetutamente avvertito il rappresentante di Osiride che si allevava una vera serpe in seno! Ora, però, la manifesta e ottenebrante superstizione materialistica di quei babbuini dei moderni scienziati e ricercatori... "taglia la testa al Minotauro"! Ebbene, zio, dopo

questi risultati eclatanti e il perdurare tetràgono della loro cecità intellettuale, è mai possibile che noi si debba anche concepire la malaugurata ipotesi secondo la quale le nostre cavie possono addirittura contestare *lo slogan* coniato qui alla Furbonia? Che a loro "5 sensi bastano e avanzano"? Eppure fin dall'infanzia li depistiamo tramite un sistema scolastico deviato, in senso a noi favorevole, da tutte quelle circolari ministeriali suggerite dalla nostra diabolica *furbotask-force buro-pedagogica* che cura con il *mefisto-marketing scolastico* i provveditorati agli studi di tutto il mondo! Ne ho parlato anche con gli altri studenti, tra una rissa brutale e un vigoroso pestaggio, mentre ci rilassiamo. Ma neanche loro mi hanno tranquillizzato. Solo uno tra i presenti – il solito raccomandato fetente – ci continuava a ripetere con odiosa insistenza il suo abusato ritornello. Ebbene, zio, non ci crederai, ma proprio quel *minus abens* di Ruttartiglio è tornato alla carica con la sua *bio-nano-geno-cyber-laser-andro-giga-meccatronico-tecnologia* "altamente disumanizzante". «È la panacea contro tutte le segrete mène degli agenti del Nemico – ha il coraggio di sostenere quell'essere indegno. – È la soluzione di tutte le nostre preoccupazioni!». Il mio insolito e silenzioso buon umore (inizialmente non si è accorto che era presente proprio *Sua Sgradevolezza corrosiva*) lo ha reso altèro e trionfante. Credeva di avermi annichilito con la sua boria snobistico-intellettuale all'ennesima potenza, male interpretando la mia apparente imperturbabilità alle sue provocazioni. Si è allontanato lentamente, quello scoliotico... Tronfio, agitando ariosamente quella sua nanesca appendicetta biforcuta, quasi fosse un direttore d'orchestra, assaporando la mia sconfitta dialettica di fronte ai colleghi che assistevano, e incassando un cenno di velenoso apprezzamento dalla mia odiatissima nèmesi didattica. Oh, ma come mi sono divertito! come mi sono divertito... dopo averlo sorpreso, non appena *Sua Maniacalità granitica* è svanito per una scorciatoia astrale. Gliene ho scaricato di legnate... su quel suo groppone da *yesdevil*! Ma sempre con il giusto atteggiamento *ritmico-didattico*. Insomma, gliele ho suonate di santa ragione. Intervallando, ad ogni colpo, la citazione di quello, tra i suoi comandamenti, che sempre ci raccomandava di suggerire nonno Berlicche: il *codice etico*! Anche lui, come me, amava più i semplici fatti che le troppo complicate teorie di parole. Vermilingua, poi, è tornata all'attacco: sostiene che ne dovrei fare la base per uno *strepitio tribal-infernale* di successo. Solamente con i diritti d'autore potrei diventare famoso nei nove cerchi, e penserebbe lei ad organizzare i *tour* musicali nei diversi gironi e i *rave party* nelle *Malebolge*. Mi ha anche predetto il massimo della riuscita, vista la mia energica *performance*, se Ruttartiglio accettasse di farmi da *primo tamburo*. Lei stessa provvederebbe al *casting* strumentale tra i dannati con il *look astrale deviato* più promettente! Sai zio, nel malaugurato caso andasse male con il *master in damnatio administration* potrei anche farci un pensierino. E poi ho gli argomenti giusti e appropriati per convincere quel meschino *leccazoccoli*. Infatti mentre si allontanava, pur scornato e ringhiante, anche Ruttartiglio già stonicchiava tra sé e sé, come un tormentone *rap*, al ritmo della mia vigorosa bastonatura, la prima parte del comandamento di nonno Berlicche: "*Siate semplici semplici. No alle complicazioni*". E dovevi sentire come rendeva bene il ritornello della seconda parte: "*Quando ogni cosa è perduta, viene sempre l'occasione... capitolato etico è la giusta soluzione!... surrettiziamente ben codificato... velenosamente bene strutturato.*" I colleghi presenti al suo pestaggio – chiamati ovviamente da me affinché si potessero opportunamente ricredere – rispondevano in coro, battendo ritmicamente gli zoccoli e schioccando ritualmente le code biforcute all'unisono, mentre Vermilingua, snocciolando gli articoli e i commi di uno stimolante e perverso capitolato per commissioni ministeriali sulla bioetica, che conosceva bene, ha iniziato una trascinate *giga* infernale di grandissima intensità espressiva. L'ho ancora nella mente... mentre ti saluto.

Il tuo eticissimo nipote

Giunior Dabliu

